

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI

PARTE PRIMA      PARTE SECONDA      PARTE TERZA

*il trionfo, l'esilio, la morte.*

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DELLA CONCORDIA



*Cremona*

DALLA TIPOGRAFIA DE' FRATELLI MANINI

## Personaggi.

---

**GIUSTINIANO**, Imperatore d'Oriente

*Sig. Cattalano Giuseppe*

**BELISARIO**, Supremo Duce delle sue armi

*Sig. Cartagenova Orazio*

**ANTONINA**, moglie di Belisario

*Signora Streponi Giuseppina*

**IRENE**, loro figlia

*Signora Viale Costanza*

**ALAMIRO**, prigioniero di Belisario

*Sig. Genero Giovanni Battista*

**EUTROPIO**, capo delle guardie Imperiali

*Sig. Lovato Giuseppe*

**EUSEBIO**, custode delle prigioni

*Sig. Genero Antonio*

**OTTARIO**, Duce degli Alani

*Sig. N. N.*

**I VERSI VIRGOLATI SI OMMETTONO PER BREVITA'**

### CORI

Senatori  
Veterani  
Alani  
Donzelle

### COMPARSE

Guardie Imperiali  
Prigionieri Goti  
Veterani

L'azione ha luogo parte in Bisanzio,  
parte nelle vicinanze dell'Emo.

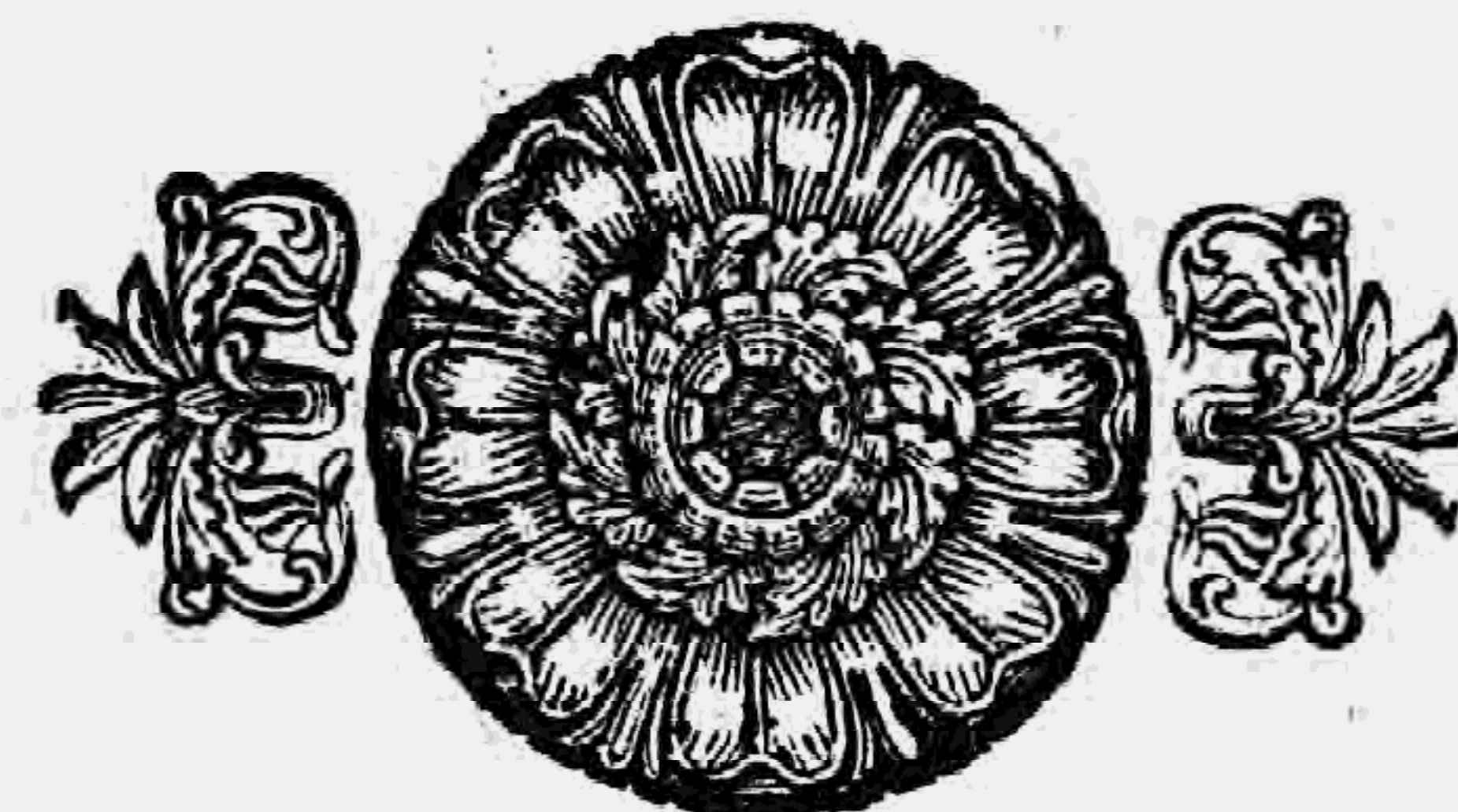
L'epoca rimonta al 580 dell'Era Cristiana.

---

LA POESIA È DEL SIG. SALVATORE CAMMARANO  
LA MUSICA È DEL MAESTRO SIG. GAETANO DONIZZETTI.

---

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
dei Sigg. MARCHETTI VINCENZO e BACELLI ANTONIO  
Cremonesi.



## PARTE PRIMA



### Il Trioufo



#### SCENA I.

Atrio interno del Palagio Imperiale, con trono a destra.  
A traverso dell'intercolunnio magnifica veduta  
di Bisanzio.

*SENATORI dalla Reggia, e POPOLO,  
accorrendo da più parti.*

*Tutti* **S**ERTO di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà. (*Si allontanano.*)

## SCENA II.

*IRENE da un lato, con seguito di Donzelle.*

*Ire.* Presto, amiche... voliam sulla sponda  
 All'amplesso del forte che arriva...  
 Ve', pe' trivi già il popolo inonda,  
 Odi il suon della calca festiva..  
 Delle trombe frammisto allo squillo  
 Del trionfo già l'inno intuonò,  
 Salutando l'augusto vessillo  
 Che il terror fra i nemici portò.  
 La man terribile — del vincitore  
 Di baci fervidi — io coprirò,  
 E al sen stringendomi — del genitore  
 Rapita in estasi — d'amor sarò.  
 Un pianto tenero — forse gli accenti  
 Sul labbro timido — mi troncherà...  
 Ma quelle lagrime — sieno eloquenti,  
 Ma quel silenzio — tutto dirà!  
*Tutte* Giorni di gloria — giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo — il ciel farà. *(Partono)*

## SCENA III.

*ANTONINA, ed EUTROPIO, da opposte vie.*

*Ant.* Plauso! Voci di gioja!...  
*Eut.* Il vulgo insano  
 Corre sul lido a festeggiar l'incontro  
 Del reduce tuo sposo.  
*Ant.* Mio sposo un parricida!  
*Eut.* Oh!... Che favelli!  
*Ant.* Ascolta, e del mio sdegno

Abbi sicuro pegno. —  
 Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo  
 A me narrò, che di svenare il figlio  
 Belisario gl'ingiunse, ond'ei lo trasse  
 Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
 Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde  
 E tutto inorridito  
 Abbandonò, fuggendo, il pargoletto  
 Sovra deserta sponda...  
 Pasto forse alle belve... o preda all'onda!  
*Eut.* Che intesi!... Ahi! snaturato genitore!  
 Io ti compiangò.  
*Ant.* Immenso è il mio dolore!  
 Sin la tomba è a me negata!...  
 Sin le ceneri del figlio!  
 Ah! di lagrime il mio ciglio  
 Viva fonte ognor sarà...  
 Madre, oh Dio! più sventurata  
 Mai la terra non avrà!  
*Eut.* Ti conforta dell'eccesso  
 Pagherà quell'empio il fio;  
 Ma rammenta che promesso  
 Era un premio all'amor mio!  
 La tua destra...  
*Ant.* Or dimmi: ordita  
 Fu la trama?  
*Eut.* E appien compita.  
 Una man fedele, esperta  
 Già le cifre simulò.  
*Ant.* La sua perdita?  
*Eut.* Fia certa.  
*Ant.* Vendicata almen sarò!  
 » Ombra pallida e diletta,  
 » Che t'aggiri a me d'intorno.

» Meco esulta... è questo il giorno  
» Che il delitto punirà.

O desio della vendetta,  
Tu sei vita a me soltanto...  
Io versai diretto pianto,  
Altri il sangue verserà.

*Eut.* Irne incontro a lui frattanto...  
Simular ti converrà.

*(Le guardie imperiali cominciano a disporsi per l'atrio. Ant. ed Eut. partono.)*

#### SCENA IV.

*GIUSTINIANO, e guardie.*

*Giu.* O nume degli eserciti,  
A te sia laudè eterna:  
Guidò ne' campi italici  
L'aita tua superna  
Il duce formidabile  
Che i Goti debellò,  
E il serto mio di splendida  
Gemma novella ornò. *(Ascende al trono.)*

#### SCENA V.

*I predetti. — TRIONFO DI BELISARIO — Esce prima la banda militare, quindi i Magistrati. Alcuni guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto pomposo di Vitige, Re dei Goti. — Intanto che si avanzano le schiere, si canta il seguente.*

*Coro* L' inno della vittoria

Spanda sì forte un grido,  
Che valicato il pelago  
Scorra di lido in lido,  
E dica ai regni nordici  
In suono di terror:  
» V'è un Belisario! » e i Barbari  
Dipinga di pallor.

#### SCENA VI.

*BELISARIO comparisce sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona di alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al Duce i Goti prigionieri, fra i quali è ALAMIRO: i veterani chiudono il trionfo — Al mostrarsi di Belisario le trombe squillano più forte, e si raddoppiano le acclamazioni.*

*Coro* Invitto Belisario  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

*Bel.* *(discende dal carro, e si presenta all'Imperatore.)*

Cesare, hai vinto; e l'itala contrada,  
Di natura dolcissimo sorriso  
Della vittoria è frutto.  
Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi  
Giovani prigionieri, al cui valore  
Mal rispondea fortuna.  
Deh! se mercede alcuna  
Sperar mi lice, tua pietade imploro  
Per essi; e te, cui la pietade è istinto,  
Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

*Giu.* Tremendo in guerra, umano in pace e sempre  
Sei grande, o Belisario! I lor destini

(*accennando i prigionieri.*)  
A te commetto (*scende dal trono.*)  
Abbracciami. — Rifulga

Alta letizia intorno,  
Tutto festeggi così lieto giorno.

(*Parte seguito dai Magistrati, dal Senato, e dalle guardie. Gli altri escono pel fondo.*)

*Bel.* Liberi siete  
(*Ai prigionieri, che cadono alle sue ginocchia  
tranne Alamiro.*)

Addio. (\*) Che veggio!... Il dono  
(\*) (*Li alza, ed essi partono.*)  
Sprezzi forse Alamiro?

*Ala.* Io?... Ti son grato:  
Ma, già tel dissi, al fianco tuo m'annoda  
Tale un poter, che libertà m'è grave,  
Lungi da te. (*Con tenerezza*)

*Bel.* Rimani. (*Con pari tenerezza, ed abbracc.*)  
Adunque meco... in libertà rimani —  
Ho tutto il cor commosso  
Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto  
E fra catene avvinto,  
In riva al Trasimeno  
Tratto mi fosti al piè.  
Tenera voce in seno  
Mi favellò per te!

*Ala.* Ah! se mi fia ricetto  
Di Belisario il tetto,  
Di mia crudel fortuna  
Gli oltraggi scorderò...  
Nel suol che a me fu cuna  
Almen la tomba avrò!

*Bel.* Sei tu greco!... Il ver dicesti?

*Ala.* Greco io son.

*Bel.* Da chi nascesti?

*Ala.* Tal mistero il ciel mi asconde!...  
Fui da un Barbaro allevato:  
Ei del Bosforo alle sponde  
» Mi rinvenne abbandonato.

*Bel.* » E costui su greco suolo  
» Che traeva?

*Ala.* » Desio di preda.

*Bel.* Derelitto in terra e solo  
Più non sei: per te succeda  
Di sereno a trista aurora.  
Ebbi un figlio, e lo perdei!...  
La sua morte io piango ancora...  
Or quel figlio a me tu sei.

*Ala.* Io tuo figlio! a me tu padre!...  
Ah! di gioja ho pieno il cor.

*Bel.* Ne' miei lari...

*Ala.* Fra le squadre...

*Bel.* Sempre insieme...

*Ala.* Uniti ognor.

a 2.

Sui campi della gloria  
Noi pugneremo a lato:  
Trema, o sorrida il fato  
Vicino a te starò...  
La morte, o la vittoria  
Con te dividerò...

## SCENA VII.

IRENE, Donzelle, ANTONINA, e detti.

Ire. Padre!... *(Correndogli incontro.)*

Bel. Irene! M'abbraccia...

Ire. Alfin son teco!...

» Noi corremmo ver te; ma della gioja

» Al violento assalto

» Mal resse il cor della tua sposa, e priva

» Finor di sentimento...

Bel. Oh ciel!... Traveggo!...  
*(Volgendosi ad Ant. e restando colpito dal  
di lei turbamento.)*

Sulla turbata fronte

Del duolo hai tu, non del piacer le impronte!

Che fu? Nuova sciagura...

Ant. Nuova!... Ti rassicura...

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion... Sol Proclo il ciel... togliea

Da questa valle di dolore albergo!

E di colpe. *(Con accento vibrato.)*

Bel. Il suo fallo Iddio perdoni!...

## SCENA VIII.

EUTROPIO, Guardie, e detti.

Eut. Cesare a te m'invia: l' acciar deponi.

Ire. Ala. Don.

Come!...

Bel. Vaneggi tu!...

Eut. Di ardit accenti  
Passò stagion! Quell'orgogliosa fronte  
Piega al voler d' Augusto.

Ire. Ed osi?

Ala. Audace!...

Bel. Tacete — È forza l' obbedir... ma il brando  
Di Belisario non lo avrà che un prode.

*(Lo dà ad Ala.)*

Andiamo. *(Ad Eut. con nobile intrepidezza.)*

Ire. Padre... —

Ala. Signor, deh! lascia...

*(Volendo seguir Bel., egli con un gesto autorevole impone loro di rimanere, e parte con Eut. e le guardie.)*

Don. Oh! cielo!...

Ant. *(Comincia la vendetta!)*

Ala. Io fremo!...

Ire. Io gelo!... *(partono.)*

## SCENA IX.

Aula Senatoria

*Da un lato molti seggi, fra quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi, ed una spada. Senatori.*

Tutti Che mai sarà!  
Perchè solleciti  
Così ne aduna?...  
Sovrasta a Cesare  
Sventura alcuna?  
Alcuni. Forse un colpevole  
Punir si deve?



*Gli altri*

Forse la patria  
Danno riceve? —

*Tutti*

Ma il prence tacito  
Qui volge e solo...  
Nel volto torbido  
Profondo duolo  
Sulto gli sta!...  
Che mai sarà!...

SCENA X.

*GIUSTINIANO, e detti.*

*Giu. (Va mestamente a sedere: ad un suo cenno tutti si adagiano).*

Sostegni del mio trono, un fero evento  
Ogni gioia distrusse! Innanzi tratto,  
Accusato d'orribile misfatto,  
Tal vi fia, che il vederlo, il sol vederlo  
Vi agghiacerà le vene.

*Sen. Chi?*

*Giu. Belisario.*

*Sen. Belisario!...*

*Giu. Ei viene.*

SCENA XI.

*BELISARIO fra guardie,  
EUTROPIO dal lato opposto, e detti.*

*Bel. (Si avvanza imperturbato).*

*Giu. S'apra il giudizio.*

*(Un Senatore siede presso il tavolino. Eut. va a collocarsi in piedi accanto di esso.)*

*Eut. Belisario accuso*

*Di fellonia.*

*Bel. Che intendo!*

*Eut. Al declinar di questo giorno istesso  
Del suo trionfo, le ribelli squadre,  
Da lui compre e sedotte,  
Dovean, franta ogni legge, e spento il Giusto,  
(Indicando Giu. con simulato raccapriccio.)  
Coronare il suo crin del serto augusto.*

*Bel. Calunnia infame!...*

*Eut. A contestar l' accusa*

*Queste produco sue medesme cifre.*

*(Accennando i papiri sul tavolino.)*

*Bel. Ch' io vegga! — E' ver, son mie.*

*(Lanciandovi uno sguardo.)*

*Giu. Leggile.*

*Bel. (Dopo aver letto) Orrenda*

*Inesplicabil trama!...*

*Son questi i fogli che inviai dal campo*

*Alla consorte... ma d' averno forse*

*Una furia maligna*

*Alle amorse note altre ne aggiunse!*

*Giu. Dunque!...*

*Bel. Il vero chiarir potria la sposa.*

*Ma che non libra Astrea sull' equa lance*

*L' odio e l' amor m' è noto.*

*Giu. Ella s' avvanzi.*

SCENA XII.

*I suddetti ed ANTONINA, seguita da IRENE,  
ed ALAMIRO.*

*Bel. Irene, sposa... ah! voi nol crederete...*

*Mi trasse iniqua sorte*

*Pel cammin del trionfo incontro a morte!*

*Ala.* A morte?...

*Ire.* Oh Dio!...

*Bel.* Rimira.

Su questi fogli, che smarristi al certo,  
Nemica man fra le mie cifre intruse  
Sensi ribelli.

*(Dà i fogli ad Ant. che cerca nascondere la sua  
orribile agitazione.)*

Or leggi,  
E di' se tu gli avesti  
Tali, o donna, da me.

*Ant. (Rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eut.)*  
Sì.

*Bel.* Sì, dicesti?  
*(Come colpito da un fulmine. Ire. Ala. Giu. ed  
i Sen. fanno un movimento di sorpresa e di  
orrore.)*

*Ire.* Ah madre!...

*Giu. Sen.* È reo?

*Ant.* Sincero

Fu il labbro mio.

*Ala.* Crudel!

*Bel.* Sposa, ed attesti?...

*Ant.* Il vero.

*Giu. Sen.* Reo Belisario!

*Tutti tranne Ant. ed Eut.*

*Bel.* Oh ciel!  
Da chi son io tradito!...

Non reggo a tanto duol!...  
E ancora inorridito

Non si nasconde il sol!

*Ant.* (Renda il mio core ardito

Tutto il materno duol...

L' iniquo sia punito,  
E poi m' inghiotta il suol.)

*Ire.* (Non regge il cor ferito,  
Non regge a tanto duol!...

Ah! fugga inorridito,  
A noi si asconda il sol.)

*Ala.* (Eccesso empio, inaudito!  
Ira m' ingombra, e duol...  
Non fugge inorridito...

Non si nasconde il sol!)

*Eut.* (Renda quel core ardito  
Tutto il materno duol.)

*Giu. Sen.* (Tramonerà vestito  
Per noi di lutto il sol!)

*Bel. (Prendendo la figlia per mano, e conducen-  
dola innanzi ad Ant.)*

Madre tu fosti, e moglie:  
L' infame accusa or toglie  
La vita a me, l' onore,  
Ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
Il maritale affetto,  
Dovrà nell' alma impura  
Tacerti ancor natura?

*Ant.* Natura invoca, e scempio  
Egli ne fea... quest' empio...

*(Volgendosi al Senato.)*

*Bel.* Che?...

*Ant.* Proclo...

*Bel.* Ebben?

*Ant.* Morendo

Svelò l' arcano orrendo.

*Bel.* Dio!...

*(Retrocede vacillando, e coprendosi il volto con estremo terrore.)*

*Ire. Ala.* Fremel!...

*Giu. Sen.* Asconde il ciglio!...

*Ant.* Quel mostro uccise il figlio!

*Ire. Ala.* Ahi!...

*Giu. Ant.* Parricida ancor!

*Ire. Ala. Giu. Sen.*

O giorno di terror!

*(Giu. ed i Sen. si alzano e circondano Bel. rabbriviti.)*

*Bel.* *(E' convulso a segno di non poter parlare: egli accenna all' Imperatore, ed al senato di frenare il raccapriccio, ed ascoltarlo; e dopo si volge ad essi con voce interrotta.)*

Sognai... fra genti... barbare...

Terribile un guerriero...

Che minacciava... i cardini

Crollar... del greco impero.

Chiesi di lui... ripetere

Del figlio intesi il nome...

Nel sen mi corse un brivido!

Mi si drizzar le chiome!

Interpretò lo spirito

Del sogno un uom di Dio.

E all' oriente infausto

Predisse il sangue mio.

Fremetti... della patria

Crudo mi fè il periglio...

Mandò natura un gemito...

E cadde estinto il figlio.

*Ire. Ala.* Misero

*Ant. Eut.* Barbaro genitor!

*Giu. Sen.* Oh giorno di terror!

*Ant.* Pera l' empio che offese natura...

Cielo e terra colpevole il grida...

Non lo sposo, il crudel parricida

Spento plachi il mio giusto furor.

Ah! dovunque mi volgo, m' aggiro

L' ombra inulta del figlio rimiro!...

La sua voce, il suo gemito estremo

Mi ricerca le fibre del cor.

*Bel.* Per me suona già l' ora funesta...

Empia sposa la scure mi appresta!

Ah! tu almen sulla tomba paterna

Spargi, o figlia, una lagrima, un fior.

Se mi danna l' offesa natura, *(Al Senato)*

Se di morte colpevol mi grida,

Grecia taccia... mi fè parricida

Della patria il santissimo amor.

*Ire. Ala.* *(Le sue leggi sconvolse natura!*

Reo di morte una sposa lo appella!...

Ahi! del padre  
prode tramonta la stella!

Tutto è duolo, spavento, ed orror!)

*Eut.* *(Il rigor dell' estrema sciagura*

Su quel capo abborrito già piomba:

La sua colpa gli aperse la tomba,

Ve lo spinge vendetta ed amor.)

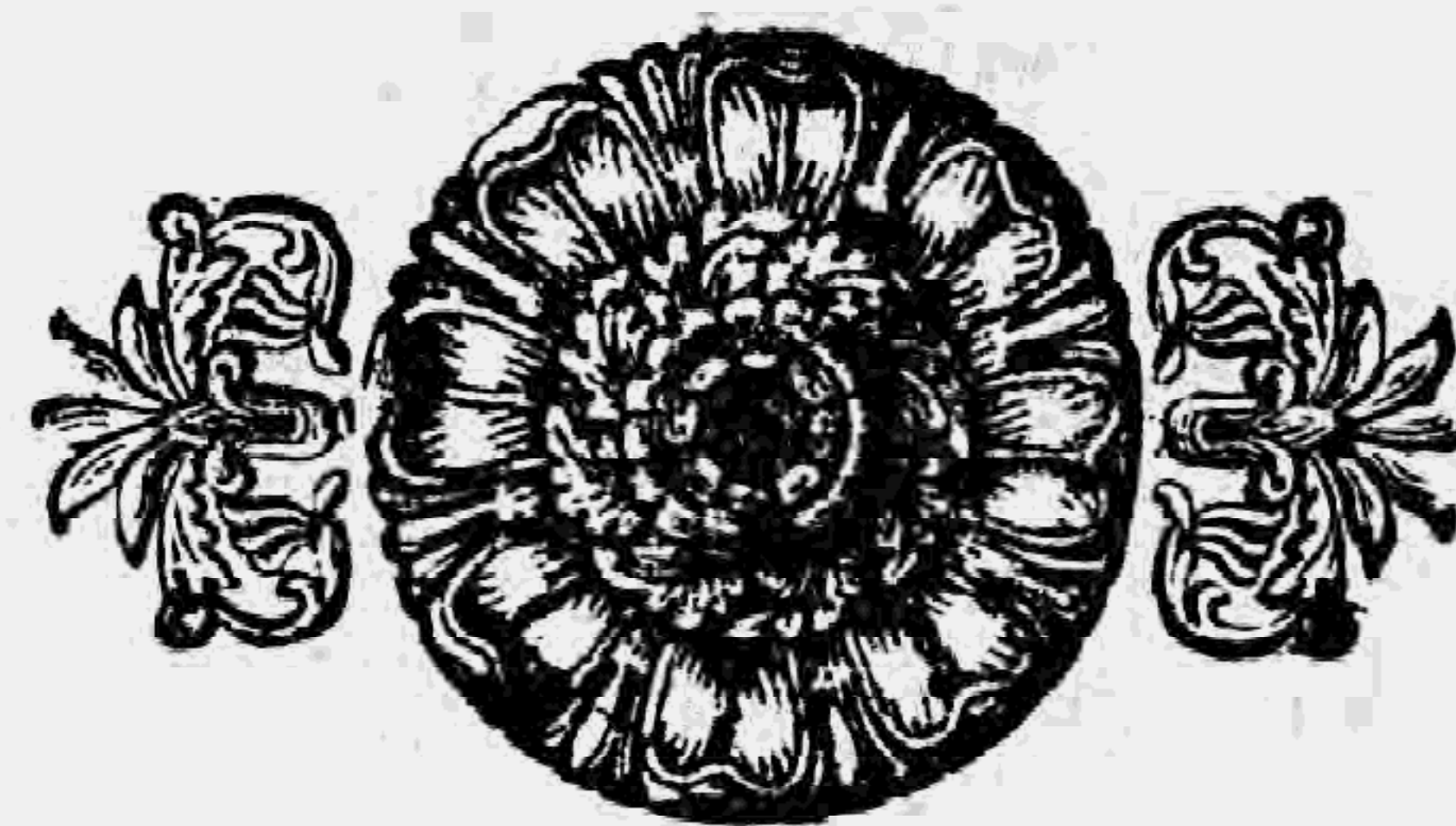
*Giu. Sen.* *(Freme il turbine, il cielo si oscura*

Muggia il tuono, ed in tanta procella

D' oriente sparisce la stella!...  
Tutto è duolo, spavento, ed orror!

*(Bel. è condotto altrove dalle guardie. Ire. ed Ala. lo seguono desolati. Ant. ed Eut. si allontanano per lato opposto. Giu. e i Sen. rimangono atteggiati di grave dolore.)*

FINE DELLA PRIMA PARTE.



## PARTE SECONDA

### L' Esilio

#### SCENA I.

Parte remota di Bisanzio: da un lato ingresso  
alle prigioni.

*MOLTI VETERANI, sparsi per la scena in diversi  
gruppi.*

*Tutti* **O**h Duce!...  
*Veterani* Oh eccesso orribile!...  
*Una Parte* Oh di per te funesto!  
*Tutti* Questo di tue vittorie,  
Il frutto è questo!

## SCENA II.

*ALAMIRO e detti.*

*Ala.* Voi piangete, amici?  
Di Belisario voi piangete? Ah! dunque  
Fama bugiarda a me suonò, che avea  
Cesare in bando la mortal sentenza  
Di Belisario commutata? » Iniqua  
» Sentenza, che livor dettò per certo,  
» E non giustizia al rio Senato!

*Coro* Il vero  
Udisti, sì; ma d' un misfatto estremo  
Non giunse il grido a te; lo ascolta.

*Ala.* Io tremo!

*Coro* Comando fu di Cesare,  
Che il volto suo giammai  
Veder più non dovessero  
Di Belisario i rai:  
Eutropio scellerato  
Da un demone ispirato,  
Con sanguinosa froda  
Il cenno pervertì.

*Ala.* Che osò quel vil? *(Palpitante)*

*Coro* Del prode  
Agli occhi estinse il dì.

*(Ala. mette un grido, ed inorridito si copre il  
viso con ambe le mani. Lungo silenzio.)*

*Ala.* A sì tremendo annunzio  
Gelar m' intesi il core!...  
Entro le vene un fremito  
Correr mi fè l' orrore,  
E le cadenti lagrime!  
Sul ciglio m' impietrò!

Del dì la luce infausta  
Per sempre a me s' asconda...  
Cupra me pur la squallida  
Notte che lui circonda...  
Almen l' orrendo strazio  
Del grande io non vedrò. —

*Coro* Vien la figlia!

*Ala.* In quale stato!...

## SCENA III.

*IRENE, DONZELLE, e detti.*

*Ala.* Il tuo duolo, il tuo spavento  
Ben m' attesta, che svelato  
T' era già l' atroce evento.

*Ire.* Ah!... pur troppo!

*Ala.* Chi fia guida  
Nell' esiglio a quel tradito?

*Ire.* Io.

*Ala.* Sta bene: a me s' affida  
Altro incarco, e fia compito...  
*(Non a caso questo brando  
Belisario a me donò!*

*L' empia trama... il crudo bando  
Vendicar ben io saprò.) —*

Misera figlia... Irene... addio  
Di me favella col genitor.

*(Il suo tormento accresce il mio!...  
Quel pianto amaro mi scende al cor!  
Trema Bisanzio! sterminatrice  
Su te la guerra discenderà;  
Ed ogni lagrima dell' infelice  
Un rio di sangue ti costerà!)*

*Ire.* Ahi! la tua vista padre infelice  
 Il cor nel petto mi squarcerà!  
*Coro* Chi non compiangere quest' infelice  
 Ha cor di tigre... o cor non ha! *(Ala. parte.)*  
*Ire.* Amici è forza separarci... A voi  
 Raccomando la madre...  
 Deh! non piangete, or di costanza ho d'uopo...  
 Quando lungi sarò, de' casi miei  
 Parlando nel pensier, spargete allora  
 Del sovvenir la lagrima pietosa. *(Li abbraccia)*  
 Non più... Vi arrida il ciel.

*(A tutti che si allontanano piangendo. Ella rimane un momento in tetro silenzio, quindi è scossa dallo stridore della ferrea porta delle prigioni, che si dischiude.)*

S' apre la trista  
 Soglia crudel!... Chi n' esce?... Oh fera vista!  
*(Retrocedendo inorridita.)*

## SCENA IV.

*BELISARIO, EUSEBIO, GUARDIE, e detta.*

*Bel.* Aura più lieve qui respiro! Ah! dunque.  
*(Ha una benda oscura sugli occhi.)*

Fui dal mio carcer tratto!

*Ire.* (Ahi! non oso mirarlo!)

*Eus.* » È qui dappresso

» Stuolo guerrier che deve

» Al boreal confine

» Tradurti. »

*(Ire. gli porge un papiro, ed egli lo legge con sorpresa.)*

Belisario, un regal cenno

Chi ti conduca nell' esilio invia.

Ho di pietà compresa,

Di duol, di meraviglia

L' anima tutta! Oh sovrumana figlia!) *(Parte.)*

*Bel.* O tu, che della eterna, orribil notte  
 Che ricopre il mio ciglio  
 Esser devi la stella, a me t' appressa.

*Ire.* (Ciel!...)

*Bel.* Dove sei? *(Ire. gli porge la destra.)* Tu dunque  
 Nell' aspro esiglio vuoi seguirmi? Ah! certo  
 Infelice esser dèi, che pietà senti  
 D' un infelice!

*Ire.* (Il mal... frenato pianto...  
 Niega al labbro gli accenti!...)

*Bel.* Ai lari miei  
 Vanne... vola... ritorna... io qui t' aspetto...  
 Vo' per l'ultima volta  
 Veder mia figlia... Oh Dio! vederla! - Il labbro,  
 Fino il mio labbro istesso,  
 Prestar fede non puote all' empio eccesso!

Se vederla a me non lice,

Bramo udirla... udirla almeno!

Qui l' adduci... ah! fa che al seno

La mia figlia io stringa ancor.

Benedir quell' infelice

Non si vieti al genitor.

*Ire.* Chi mi regge... chi m' aita

*(Interpolatamente ai versi che precedono.)*

In sì barbaro momento?

L' alma, oh Dio! mancar mi sento!...

Sento, oh Dio! spezzarsi il cor!

Ah! per me, per me la vita

Sarà tutta di dolor!

*Bel.* Va, la guida a queste braccia.  
(*Ire. gli bacia la mano bagnandola di lagrime.*)  
Che? tu piangi!

*Ire.* Padre...  
(*Cadendo alle sue ginocchia.*)

*Bel.* Oh Dio!...

La sua voce!...  
*Ire.* Ah padre mio...

*Bel.* Sei tu figlia?...

*Ire.* Ed al tuo piè.

*Bel.* Sorgi Irene... il padre abbraccia...  
E fia ver...

*Ire.* Son io!...

*Bel.* Con me!...

Ah se potessi piangere,  
Di duol non piangerei...  
Di tenerezza lagrime,  
Di gioia io spargerei...  
Non son, non son più misero  
Figlia vicino a te!

*Ire.* Seguirti io vo', dividere  
Il tuo crudel destino,  
Le pene dell' esilio,  
Gli stenti del cammino...  
E nella tomba scendere,  
O padre mio, con te.

*Bel.* Ma tu, seguendo un povero,  
Di cibo, e di ricetto  
Sovente avrai penuria.

*Ire.* Un antro a me fia tetto,  
E frutti avrò dagli alberi,  
Umor dal fonte avrò.

*Bel.* Ma sola per gl' inospiti  
Deserti!...

*Ire.* E non son teco?

*Bel.* E se d' affanni carico,  
Più che d' etade, il cieco  
Succumbe?

*Ire.* Allor degli orfani  
Il Padre invocherò.

*Bel.* Dunque andiam: de' giorni miei  
(*Vivamente commosso.*)

Tu sei l' angelo, tu il duce,  
Tu fra l' ombre sei la luce  
Del tradito genitor...

E degli occhi che perdei  
Tu mi sei più cara ancor!

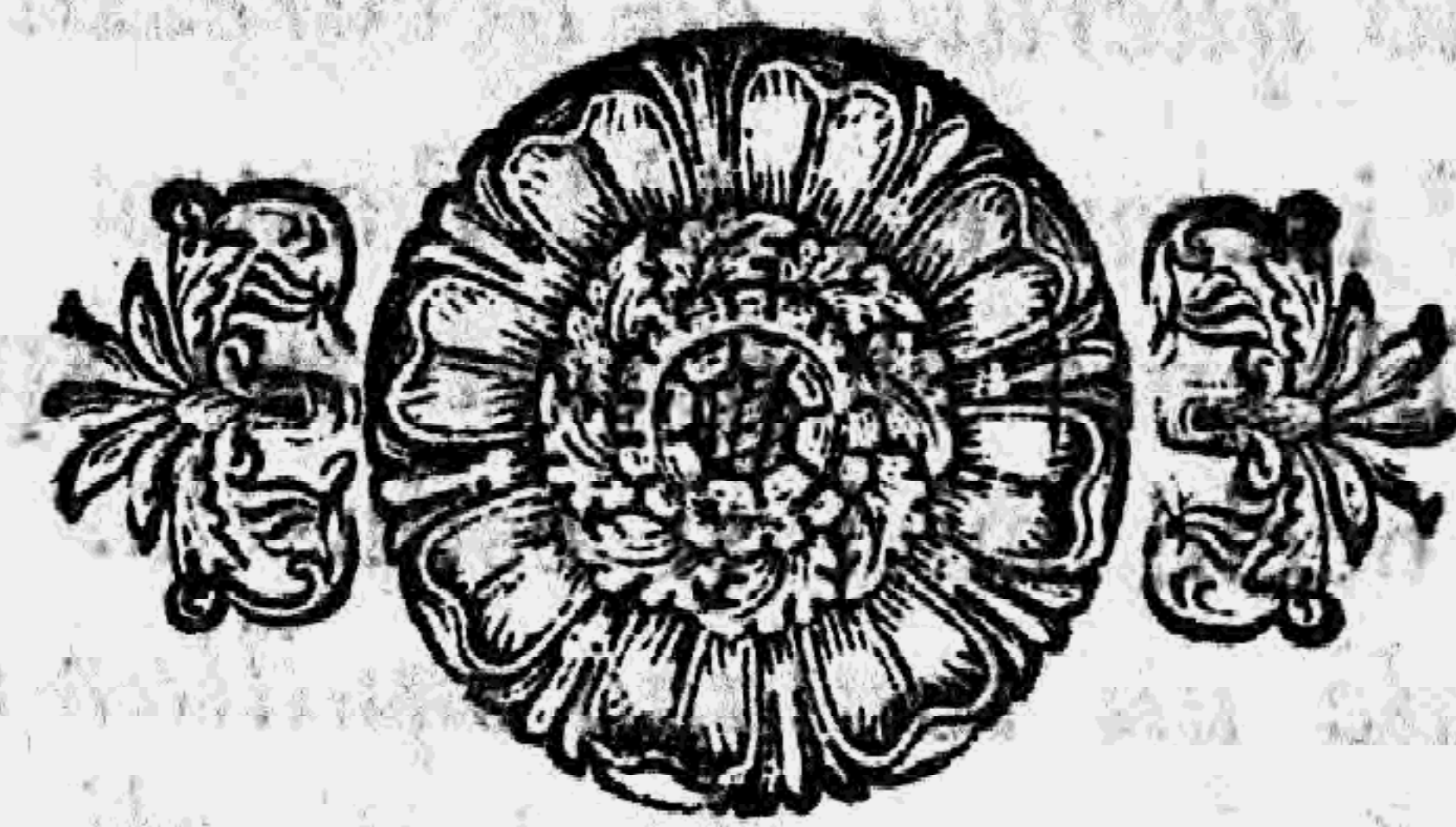
*Ire.* O signor, tu sei ristoro  
(*Volgendo gli occhi al Cielo.*)

Di chi soffre ingiusto oltraggio.  
Deh! su noi tu spandi un raggio  
Del celeste tuo favor.

Per mio padre io sol t' imploro  
Dio di grazie, Dio d' amor.

(*Partono circondati dalle Guardie.*)

FINE DELLA SECONDA PARTE.



## PARTE TERZA

### La Morte

#### SCENA I.

In fondo i gioghi altissimi dell'Emo. Il davanti è ingombro d'alberi, e sassi muscosi.

*BELISARIO, senza benda, ed IRENE; entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.*

*Ire.* **Q**ui siedì, o padre, e le tue stanche membra  
Abbian dopo il penoso  
Lunghissimo cammin breve riposo:  
*(Facendolo sedere sopra di un sasso: ella  
si adagia a' suoi piedi, appoggiando il  
capo alle ginocchia di lui).*



*Bel.* (In tuono querulo, ed accarezzandole il capo).

Di te m'incresce... Ah! l'astro  
Che sì fulgente al nascer tuo splendea  
Con gli occhi miei si estinse!...

(*Si ode un lontano squillar di trombe, che vien ripetuto da tutti gli echi delle balze circostanti*).

Al clangor di barbarici metalli  
Odo i monti muggir, muggir le valli.

(*Ire. ascende una roccia per osservare da lontano*).

» È dunque ver quanto narrare udimmo,  
» Che un torrente di Barbari dall' Emo  
» Precipita, ed il corso ad arrestarne  
» Muovon l' armi d' Augusto? «

*Ire.* Oh ciel!

*Bel.* Che vedi?

*Ire.* Lunga tratta d' armati a questa volta.  
Rapida move... Ah! Padre (*Tornando a Bel*).  
Fuggiam...

*Bel.* Non fugge Belisario.

*Ire.* Almeno

Meco ritratti di quest' antro in seno.

(*Conducendolo entro uno speco incavato a piè d'una rupe*).

## SCENA II.

*Dalle sommità dell' Emo discende un'orda di Alani.*

*ALAMIRO ed OTTARIO sono fra i Duci. Si dice il seguente CORO ripetuto sempre dall'eco.*

Diffondesi terribile

Grido di guerra:

Tremi la terra,  
Rimbombi il ciel.

E all' urto irresistibile  
Di nostra possa  
Scorra per l' ossa  
De' greci un gel.

## SCENA III.

*BELISARIO ed IRENE compariscono sul limitare dell' antro, e detti.*

*Ala.* Impavidi guerrieri,  
Quel che vedemmo veleggiar da lungi  
Nembo di polve, le coorti asconde  
Del greco imperador: l' ora s' appressa  
Delle pugne.

*Bel.* Qual voce!

*Ire.* E' Alamiro. (*Sommessamente fra loro*).

*Ott.* E tu credi  
Che all' opra ne fian ligi?...

*Ala.* Sì, risuonar di Belisario il nome  
Udrassi appena, e i prodi,  
Che sotto l' elmo incanutir seguendo  
L' invito duce, a vendicarne i torti  
Pugnando avrem consorti.

*Ott.* Dunque s' incontri l' inimico.

*Ala.* All' aure

Delle battaglie alzate

La voce.

*Ott.* All' armi.

*Coro* All' armi.

(*Avviandosi*)

**Bel.**

Olà fermate.

*(Si manifesta gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno)***Ala.** Belisario!**Ott. Coro** Egli!... *(Lo circondano compresi di meraviglia)***Ala.** Ah! stringo  
Le tue ginocchia!...**Bel.** Scostati...Degno non sei tu di baciare la polve  
Che calpesta il mio piè. — D'ingiusta guerra  
Far strumento il mio nome! E me chiamasti  
Padre! E greco sei tu? — Vil menzognero!**Ala.** » Quel detto al cor m'è fero

» Più di mortal saetta! «

Non son uso a mentir... Su greco lido,  
Da vandalo nocchier lattante ancora  
Fui raccolto.**Ire.** Ah! che dici?...**Bel.** Qual grido!... E perchè tremi?*(E' sempre appoggiato all'omero d'Irene.)***Ire.** O padre, il giornoChe dal fatal consesso uscì la madre,  
A me svelò, che il servo tuo non spense  
Il pargoletto Alessi, » ma sul margo  
» Lo abbandonò del mar. «**Bel.** Che ascolto!...**Ala.** Ah! forse!...**Bel.** Tu dunque?...**Ala.** Il vero io dissi.*(Si trae dal seno una croce, annodata ad una catena).*Su questo della fè simbolo Augusto,  
Che sino dalle fasce  
Al collo mi pendea, lo giuro!**Bel.**

O figlia

Deh tu rimira.

**Ire.**

Avvi sull'orlo il motto:

» In questo segno vincerai. «

**Bel.**

La madre

D'Alessi al collo il divin segno impose

Nel dì che a lui diè vita,

Ed egualmente... il pio...

Motto sculto vi... stava...

**Ire. Ala.**

Eterno Iddio!

**Bel. Ire. Ala.**

Ch'ei foss'io e! ... Oh quai momenti!

Parla... prosegui ancor...

*(Ire. e Bel. ad Ala. — Ala. a Bel.)*

Mi mancano gli accenti...

La gioia opprime il cor!

**Ire.** Di... su qual riva il Barbaro

T'invenne?

**Ala.**

Ove con l'onde

Del maestoso... Bosforo

Il Ponto... si confonde.

**Ire.**

Fu quivi!...

**Bel.**

Ah! frena i palpiti

Cuor mio...

**Ire.**

Nè dell'evento

Un pegno... un qualche indizio...

Avesti?

**Ala.**

Or mi rammento!...

Questo pugnale il vandalo

Raccolse a me dappresso.

*Bel.* Oh s'io vedessi!...

*Ire.* Ah! porgilo...

E' qui sull' elsa espresso...

*Bel.* Forse un romano?...

*Ala.* È Giunio

Che immola i figli...

*Bel.* È il mio

È... il mio pugnall...

*Ire.* Più dubbio

Non... resta omai...

*Ala.* Son io!

Figlio di Belisario!

*Ott. Coro* Suo figlio!

*Bel.* Alessi... quì...

(stendendogli le braccia).

*Ala.* Padre!...

*Ire.* Fratello!...

*Bel.* Abbracciam!...

*Tutti* Oh avventurato di!

(*Ala.* ora *Alessi*, si è precipitato fra le braccia del padre, che gli tiene la destra sul capo: *Ire.* stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei *Barbari*).

*Bel. Ire. Ala.*

Se il { figlio }  
      { fratel } stringere  
      { padre }

Mi è dato al seno,  
Più non desidero

Son pag<sup>o</sup> appieno...

Sfido i tuoi fulmini  
Sorte crudel.

A questo tenero  
Soave amplesso  
Tanto del giubbilo  
È in me l' eccesso,  
Che parmi d' essere  
Rapit<sup>o</sup><sub>a</sub> in ciel! —

*Bel.* Figli, partiam: qui l' aura  
E' d' atre nebbie infesta,  
Ma non fia tardo a sperderle  
Il vento.

*Ott.* Olà, t' arresta.  
Rendine il Duce: mutuo  
Ne stringe un giuramento  
Fin che non sia Bisanzio  
Spianata al suol.

*Bel.* Che sento!

*Ott.* E il patto inviolabile  
Io non sciorrò giammai:

*Bel.* Giurasti? (*ad Ala.* che gli sta d'accanto.).

*Ale.* Allor... (*Interdetto*).

*Bel.* Rispondimi: (*Con più forza*).

Giurasti?

*Ale.* E' ver giurai.  
Sol morte il voto infrangere  
Può che mi stringe seco...  
Dunque si muoia...  
(*impugnando lo stile per trafiggersi*)

*Ire. Ott.* Arrestati...  
(*Trattenendogli il braccio*).

*Ott.* Nol fermi tu? (*Scuotendo Bel. ch' era rimasto immobile*).

*Bel.* Son cieco.  
(*Con sublime intrepidezza.*)

*Ott.* (*Tocco da tanto eroismo disarmo Ale. e lo spinge verso Bel.*)

Vivi: io sciolgo la sacra alleanza.

Noi rechiamo a' nemici la morte.

*Ott. Coro* E' segnata de' greci la sorte...  
Belisario fra lor non sarà!

*Bel. Ale. Ire.*

Fia delusa l'ardita speranza:  
Regge un nume de' Greci la sorte.  
Per la patria pugnando da forte,  
Belisario ogni greco sarà.

(*squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono, guidati da Ott. — Bel. coi figli entra dal lato medesimo, ma per altra via.*)

#### SCENA IV.

Tenda di Giustiniano, che aprendosi nel mezzo lascia scorgere nell'ultima distanza le sommità dell'Emo.

*GIUSTINIANO, e Guardie.*

*Giu.* (*ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono*  
Itene al campo, e sia palese al Duce  
Ch'io giunsi, e che prefiggo  
Alla battaglia il nuovo dì.

#### SCENA V.

*ANTONINA, e detto.*

(*Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pallido e consunto, la sua chioma scarmigliata: giunta appena si arresta ansante sul limitare.*)

*Giu.* Chi veggio!

*Ant.* Un' empia.

*Giu.* A che venisti?

*Ant.* A far palese

Delitto orrendo.

*Giu.* E scioglierai tu sempre  
Ad accusar le labbra?

*Ant.* Oh! chiuse allora

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si apriro!

Inorridisci o Cesare; quel grande,

Che mio consorte più nomar non oso,

È innocente. (*In tuono solenne.*)

*Giu.* Che dici! (*Vivamente colpito.*)

*Ant.* Le cifre accusatrici  
Man compra simulò: del tradimento  
Eutropio ebbi ministro.

*Giu.* Ah! scellerati!...

Morte ad entrambi...

*Ant.* Morte?...

È giusta... la desio... — Per queste balze

Corro in traccia di lui... Morire io voglio

Ma pentita al suo piè... ma ch'io distolga ]

Dal nefando mio capo

L'alta minaccia del flagello eterno.

S'apra per me la tomba, e non l'averno.

Da quel dì, che l'innocente  
 Spinsi in preda a tanti affanni,  
 Da quel dì che il ciel clemente  
 Cancellar dovea dagli anni,  
 De' viventi l'odio io sono...  
 Di me stessa io son l'orror...  
 La speranza del perdono  
 Sol mi regge in vita ancor.  
*(Odesi fuor della tenda un rumore che si avvicina,  
 e voci che gridano.)*

Vittoria!

*Giu.* Intorno echeggia  
 Di liete grida il ciel!... Che fia!... Si veggia...

SCENA VI.

*IRENE, Guardie imperiali, e detti.*

*Giu.* Irene!...

*Ant.* Figlia!...

*Ire.* Oh! madre!...

Fauste nuove ad entrambi... Il figliuol tuo  
 Spento non è.

*Ant.* Che parli!...

*Ire.* In Alamiro

Abbracciarlo potrai.

*Ant.* Ciel!... Non deliro?...

Tu non m'inganni!...

*Ire.* Fugge? *(a Giu.)*

L'oste nemica.

*Giu.* Fugge?

*Ire.* Inarcherai

Per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
 Il vincitor de' barbari ti fia.

*Giu.* Chi?... Parla.

*Ire.* Belisario.

*Ant.* » Ei!...

*Giu.* » Come, narra,

» Come potea?...

*Ire.* » La china

» D'un erto colle che sovrasta al campo

» De' greci scendevam, quando le trombe

» Squillare udimmo... Impetuoso turbine

» Su tuoi piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.

» Ciò dissi al padre, che avvampò di sdegno,

» E dal figliuol scortato

» Discese al pian « Fermatevi » sclamando:

» Belisario è con voi « La nota voce

» I fuggitivi arresta;

» Torna la speme in ogni cor... Sul carro

» Del sommo Duce alzan l'eroe repente;

» E quei l'occhio è del campo; egli la mente.

» Tutto cangiasi allor... quanto l'aspetto

» Di Belisario ardir ne' Greci infonde,

» Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda

» Arde, ma breve la tenzon... scomposte

» Son, già le file del nemico, infrante

» Già le temute insegne.....

» Chi pria fuggava or fugge, o cade estinto,

» Trionfa il Greco, il vincitore è vinto. »

*Giu.* Oh giorno!... Oh Belisario!

*Ant.* Ah! pria ch'io muoja

Una lagrima ancor spargo di gioja!...

*(Si sente da lontano un funebre suono di trombe  
 misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti  
 dal presentimento di somma sciagura.)*

Tutti

Di pianto, di gemiti  
 Il cielo rimbomba  
 In suono funereo  
 Echeggia la tromba!...  
 Ignoto terror  
 Mi scende sul cor!

## SCENA VII.

ALESSI, e detti.

*Ale.* Piangete: son nunzio  
 Di nuova dolente.

*Ire.* Il padre?...

*Ant.* Quai palpiti!...

*Ale.* Dall'orda fuggente  
 Un dardo partì,  
 E a morte il ferì.

*Ire.* Ahi! Padre!

*Ant. Giu.* Qual fulmine!

*Ale.* Ei tratto quì viene...

## SCENA ULTIMA

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto  
 BELISARIO sugli scudi dei Veterani Guerrieri,  
 e detti.*

Tutti tranne Bel.

Funesto spettacolo!

*Ire.* Me misera!... *(Correndo al padre.)*

*Bel.* Irene!

Tutti tranne Bel.

Ricoprìti o ciel  
 D' un lugubre vel.

*Giu.* Amico...

*(Con voce soffocata dal pianto e stringendo  
 la destra di Bel.)*

*Bel.* A te, Cesare,  
 De' figli... la sorte  
 Affido... rammentalo...  
 Nell' ora... di... morte...

*Giu.* Lor padre sarò.

*Ant.* *(Cadendo a piè di Bel. nell'estrema de-  
 solazione.)*

Perdono...

*(Bel. tocco dalla di lei voce, schiude la bocca,  
 e fa un movimento come per alzarsi, ma la  
 parola vien meno sulle convulse labbra, un  
 tremore lo investe in tutta la persona, e ri-  
 cade estinto.)*

Tutti

Spirò!

*(Lungo ed angoscioso silenzio. Ant. resta immobile  
 nel suo terrore, con gli occhi spaventevolmente  
 fitti sul corpo di Bel.)*

*Ant.* *(Prorompendo in tutto l'impeto della  
 disperazione.)*

gli è spento, e del perdono  
 La parola a me non disse...  
 Di mia voce udendo il suono  
 Forse in cor mi maledisse...  
 Forse in ciel del fallo mio

Or m' accusa innanzi a Dio...

In eterno è a me rapita

Ogni speme di mercè!

*Giu. Coro.* Abborrita dai mortali,

Condannata dall'eterno

Vivi iniqua, e tutti i mali

Prova in terra dell'averno...

Frema il cielo a te d'intorno...

Nieghi a te la luce il giorno,

Ogni istante di tua vita

Cruda morte sia per te.

*Ant.* Cielo irato, hai sciolto il corso

Al tremendo tuo furore!...

Non ha speme il mio rimorso...

Non ha pianto il mio dolore...

Calpestata, oppressa, abietta,

Sin dai figli maledetta,

Ogni istante di mia vita

Un supplizio fia per me.

*(Fugge dissennata, ma giunta innanzi al cadavere di Bel. si arresta ad un tratto, e cacciandosi le mani fra capelli, ed alzando uno strido orribile; precipita al suolo.)*

*Ale. Ire.*

La sciagura è omai compita

Tutto il ciel rapisce a me!

*(Movimento universale di orrore.)*

FINE.